



O.f.S. - Gi.Fra.
Parrocchia S. Antonio
Pescara



**Signore, cosa vuoi
che io faccia:**

**Eccomi, avvenga di me
quello che hai detto**



O.f.S. - Gi.Fra.

Parrocchia S. Antonio
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe
E-mail: ofs_sa_pe@libero.it

PREGHIERA INIZIALE

Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà.

E' la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome Lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi evitiamo di incontrarlo, nascondendoci dietro la siepe, come Adamo tra gli alberi dell'Eden.

Facci comprendere che Dio, se guasta i progetti, non ci rovina la festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace.

*E una volta che l'avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della sua luce.
Amen.*

Salmo 16

Proteggimi o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore,
Senza di te non ho alcun bene".
Per i santi che sono sulla terra,
Uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:
Io non spanderò le loro libazioni di sangue,
Né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
Nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
È magnifica la mia eredità.
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

Anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
Sta alla mia destra non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
Esulta la mia anima;
Anche il mio corpo riposa al sicuro,
Perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro,
Nè lascerai che il tuo santa veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
Gioia piena nella tua presenza,
Dolcezza senza fine alla tua destra.

CANTO AL VANGELO: Alleluia

Dal Vangelo di Luca (Lc 1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore – Lode a Te o Cristo

FONTI FRANCESCANE - DALLA LEGGENDA DEI TRE COMPAGNI (FF 1401)

Messosi dunque in cammino, giunse fino a Spoleto e qui cominciò a non sentirsi bene. Tuttavia, preoccupato del suo viaggio, mentre riposava, nel dormiveglia intese una voce interrogarlo dove fosse diretto. Francesco gli espose il suo ambizioso progetto. E quello:

«Chi può esserti più utile: il padrone o il servo?» Rispose: «Il padrone». Quello riprese: «Perché dunque abbandoni il padrone per seguire il servo, e il principe per il suddito?». Allora Francesco interrogò: «*Signore, che vuoi ch'io faccia?*» Concluse la voce: «*Ritorna nella tua città e là ti sarà detto cosa devi fare; poiché la visione che ti è apparsa devi interpretarla in tutt'altro senso*». Destatosi, egli si mise a riflettere attentamente su questa rivelazione. Mentre il sogno precedente, tutto proteso com'egli era verso il successo, lo aveva mandato quasi fuori di sé per la felicità, questa nuova visione lo obbligò a raccogliersi dentro di sé. Attonito, pensava e ripensava così intensamente al messaggio ricevuto, che quella notte non riuscì più a chiuder occhio. Spuntato il mattino, in gran fretta dirottò il cavallo verso Assisi, lieto ed esultante. E aspettava che Dio, del quale aveva udito la voce, gli rivelasse la sua volontà, mostrandogli la via della salvezza. Ormai il suo cuore era cambiato. Non gl'importava più della spedizione in Puglia: solo bramava di conformarsi al volere divino.

A Lode e Gloria del Dio Uno e Trino – Sia Benedetto nei secoli

SPUNTI PER LA FORMAZIONE

- Maria è una presenza personale
- Maria è una presenza fedele
- Maria è una presenza fatta di ascolto
- Maria è una presenza fatta di obbedienza
- Maria è una presenza fatta di silenzio e di preghiera
- Maria è una presenza fatta di sofferenza e speranza
- Maria è una presenza fatta di serenità e letizia
- Maria è una presenza che è missione

PER LA RIFLESSIONE E CONDIVISIONE

Maria è per noi modello di vita. La sua fede vissuta ci aiuta a comprendere più profondamente il Vangelo e a tradurlo con fermezza e fedeltà nella pratica quotidiana della vita.

- *Siamo disposti come Lei ad accettare di entrare nel progetto di Dio senza pretendere di conoscerne fin dal principio tutte le linee e le conseguenze?*
- *Siamo consapevoli che, come Maria, con il nostro sì al Signore ci uniamo all'obbedienza redentrice di Gesù? Come scrutiamo negli eventi della nostra storia la volontà del Padre per aderirvi con tutte le nostre facoltà?*
- *Dio entra nella tua vita e ti scombina le carte in tavola. Come reagisci a questa irruzione? Sai essere docile al volere di Dio? Quanto ci costa deporre la nostra volontà nelle mani di Dio?*
- *Come aggiorniamo nella nostra vita quotidiana la scelta di vita umile e povera?*
- *La vita familiare, i rapporti sociali, il lavoro, la malattia, la sofferenza sono visti come possibilità di unione all'obbedienza redentrice di Cristo o sono fatti ineluttabili a cui rassegnarsi?*
- *Che limiti pongo alla mia obbedienza?*

PREGHIERE SPONTANEE

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE FINALE

SPUNTI PER LA FORMAZIONE

Vicino a Gesù troviamo Maria umile: Lc 1, 26-56 = per due volte Maria si dice la *serva del Signore*, disposta, aperta gioiosamente a compiere la **Volontà** del Signore; la sua adesione è immediata, il suo fiato è deciso, senza riserve.

Insieme a questa disponibilità alla Volontà di Dio c'è dominante in Maria la **gratitudine**: *Ha chinato lo sguardo sull'umile sua serva. Da qui in avanti tutte le generazioni mi proclameranno beata*. Maria riconosce la gratuità dell'opera di Dio e la sua piccolezza, la sua insignificanza trasformata da Lui in momento di salvezza. E qui il cantico di Maria (Magnificat) si allarga ed abbraccia la misericordia di Dio verso i poveri e verso coloro che non contano, verso gli umili; e la dispersione dei superbi nei pensieri del loro cuore, dei potenti e dei ricchi.

Accostiamoci alla stupenda realtà di Maria, umile collaboratrice del Figlio nel progetto di salvezza del Padre.

L'invito deve essere accolto in modo particolare da tutti i francescani, ai quali san Bonaventura ricorda che Francesco *"circondava di indicibile amore la Madre del Signore Gesù, per il fatto che ha reso nostro fratello il Signore della Maestà e ci ha ottenuto la misericordia ... e perciò la costituì avvocata sua e dei suoi"* (FF 1165).

"Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro", dichiara il decreto del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici. Era una ragazza ebrea di duemila anni fa, residente a Nazaret, intenta in una vita di normali faccende domestiche nella consueta semisegregazione casalinga delle donne del tempo, ma con una profonda vita interiore. Apparteneva al popolo ebraico, il popolo eletto, ed attendeva la redenzione d'Israele. Quando venne la pienezza del tempo secondo gli insondabili criteri di Dio, anche Maria fu colta di sorpresa. Tante furono le grandi cose operate in lei, ma tutte legate alla sua libera risposta ad un'unica domanda: vuoi essere madre del Figlio di Dio?

Umile serva del Signore: questo è l'unico titolo che Maria si attribuisce. Il suo percorso di fede inizia con un *"fiat"* in un atteggiamento di totale accoglienza al momento dell'Annunciazione. Maria risponde ad una chiamata personale senza difese e senza riserve, in modo permanente e definitivo, e diviene in tal modo partecipe della missione salvifica di Cristo e riflesso dell'amore di Dio.

Dall'Annunciazione in poi, passando per Betlemme, per Nazaret, per Cana, per il Calvario e la Pentecoste, il sì di Maria è consenso alla salvezza e sollecito, sofferto, amoroso consenso al servizio: un servizio che Maria ha reso e continua a rendere al mondo poichè ha consacrato totalmente se stessa alla persona e all'opera del Figlio.

Avendo per prima compreso nella luce dello Spirito il valore salvifico della croce di Cristo, Maria addolcisce la via crucis di ogni cristiano.

E' Maria ad educarci alla priorità della fede in Dio: lei, che ha detto il sì all'angelo, che fu lodata da Elisabetta per aver creduto, che ha esultato in Dio suo Salvatore, alla quale è stata predetta una spada nell'anima, che angosciata cercava il Figlio senza comprendere, che serbava ogni cosa nel suo cuore, che a Cana ha invitato a fare ciò che il Figlio avrebbe indicato, che è stata ai piedi della Croce: Maria si conforma alla volontà di Dio *"nella penombra della fede, accettando pienamente e con cuore aperto tutto ciò che è disposto nel disegno divino"* (Redemptoris Mater).

Gli atteggiamenti di Maria nella storia della salvezza: essa è umile serva del Signore e totalmente disponibile alla volontà e ai disegni di lui.

Francesco le tributa grande onore e amore entusiasta, la sceglie come patrona e difesa del suo Ordine, che pone sotto la sua protezione, ma soprattutto la guarda e addita ai suoi come modello di imitazione, a motivo della sua disponibilità a Dio; dunque in termini che sono propri di Francesco per la sua totale e gioiosa povertà-ubbidienza rispetto a Dio di cui accoglie la Parola come unica volontà della sua vita.

E' opportuno notare subito un fatto fondamentale del rapporto di Francesco con la beata Vergine Maria: per lui essa è colei che ha compiuto interamente e con tutta la perfezione la volontà divina, è già una salvata, è già nella gloria.

"Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perchè aveva reso nostro fratello il Signore della Maestà. A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali, che lingua umana non potrebbe esprimere. Ma ciò che maggiormente riempie di gioia, la costituì Avvocata dell'Ordine e pose sotto le sue ali i figli che egli stava per lasciare perchè vi trovassero calore e protezione sino alla fine": tale devozione è anzitutto meditazione della gioia di Maria, compiacimento con lei per l'opera che Dio ha attuato per mezzo di lei: ha reso nostro fratello il Signore della maestà, cioè sempre il Verbo di Dio, l'Altissimo Signore, ma fatto piccolo uomo come noi e per noi.

"Ti saluto, o piena di grazia. Il Signore è con te. Tu sei benedetta fra tutte le donne... Perchè hai trovato grazia presso Dio."

"L'anima mia canta cose grandi del Signore ...perchè grandi cose ha fatto in me Colui che è il Potente, e santo è il suo nome".

"E Maria meditava tutte queste cose nel suo cuore" perchè ormai era tutta di Dio: "Sia fatto a me secondo la tua parola".

"D'Ora in poi tutte le generazioni mi diranno beata".

Allora l'ideale francescano può essere sintetizzato in queste due indicazioni: contemplare, vedere e lodare Dio che è tutto il bene e fonte di ogni bene e salvezza; lodarlo senza mai stancarsi; ma soprattutto disporre la propria volontà nella sua, perchè anche ciascuno di noi diventi motivo, per tutti quanti ci vedono, di lode a Dio, perfino nella nostra vita.

Maria accoglie la Parola e crede e si dispone ad essa. Lascia che Dio compia in lei, mediante il suo Spirito, la sua opera. Accoglie e dà la sua carne, oltre che il suo spirito, a Gesù: madre di ogni uomo che accetta di vestirsi del volto e della vita di Gesù. Dona la sua operosità umile, e la partecipazione a livello di altissima fede e mistica alla sua azione apostolica, alla sua passione e morte, alla sua risurrezione e vita eterna; ed essa stessa è continuità, dopo Gesù, di questa azione e vita.